

PIANO DI EMERGENZA – IMPIANTO NOVATE**Istruzione: 635.0058 – rev. 01**Accedi a [BUSSOLA2.0](#) per approfondimenti**PROCESSO DI RIFERIMENTO**

COR.HSE.02.05_Gestione della Sicurezza
COR.HSE.02.08_Gestione delle Emergenze

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE**

QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

**PRINCIPALI DESTINATARI**

- A2A RECYCLING

**OBIETTIVI**

Il documento è redatto allo scopo di salvaguardare la sicurezza e la salute del personale e dei visitatori e il patrimonio aziendale dal verificarsi di emergenze e gestire le stesse con prontezza ed efficacia.

**PRINCIPALI CONTENUTI**

All'interno di questo documento sono indicati compiti e responsabilità nella gestione delle emergenze, ovvero situazioni che possono comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente presso l'impianto di Novate della A2A Recycling srl, situato in via Fratelli Beltrami 50/52, Novate Milanese (MI).

**PRINCIPALI NOVITA'**

All'interno del documento sono stati trattati ulteriori scenari applicabili al sito come

- Evento sismico
- Minaccia e/o atto terroristico
- Emergenze in edifici/impianti/aree limitrofe

PIANO DI EMERGENZA – IMPIANTO NOVATE
Istruzione: 635.0058 – rev.01



LIVELLI APPROVATIVI

REDATTORE	IMPIANTO NOVATE	Carlo Brenco	<i>Firmato in data 25/10/2021</i>
VERIFICATORE	QUALITÀ SICUREZZA E AMBIENTE	Stefano Benini	<i>Firmato in data 25/10/2021</i>
APPROVATORE	AMMINISTRATORE DELEGATO	Stefano Benini	<i>Firmato in data 25/10/2021</i>



PERIMETRO DI APPLICABILITA'

IMPIANTO NOVATE

INDICE

1	PRINCIPI DI RIFERIMENTO	5
2	RIFERIMENTI.....	5
3	DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	6
4	DESCRIZIONE DEL PROCESSO E/O DEI DOCUMENTI.....	6
4.1	<i>NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA.....</i>	<i>6</i>
4.1.1	Organigramma del Personale	8
4.1.2	Organigramma della Sicurezza e Addetti all'Emergenza	8
4.1.3	Organizzazione della Squadra d'Emergenza	11
4.2	<i>RISPOSTA ALLE EMERGENZE.....</i>	<i>11</i>
4.2.1	Rischio Incendio	12
4.2.1.1	Analisi dei Potenziali Fattori Scatenanti l'Incendio.....	13
4.2.1.1.1	Materiali combustibili e/o infiammabili.....	14
4.2.1.1.2	Sorgenti di innesco	14
4.2.1.1.3	Situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ..	14
4.2.1.1.4	Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio	14
4.2.1.2	Misure di Sicurezza Aggiuntive.....	15
4.2.1.2.1	Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.....	15
4.2.1.2.2	Vie di Esodo.....	15
4.2.1.2.3	Misure per la Rilevazione e l'Allarme degli Incendi	16
4.2.1.2.4	Mezzi e Impianti di Spegnimento e Compartimentazione	17
4.2.1.2.5	Informazione e Formazione Antincendio	18
4.2.1.3	Classificazione del Livello di Rischio di Incendio.....	18
4.2.1.3.1	Procedura di Evacuazione	18
4.2.1.3.2	Gestione Preventiva dell'Emergenza Incendio.....	23
4.2.1.3.3	Numeri Nazionali di Emergenza	24
4.2.1.3.4	Procedure di Evacuazione Adottate	25
4.2.1.4	Effetti sulla Salute Umana e sull'Ambiente.....	26
4.2.1.5	Azioni Post Emergenza Incendio.....	26
4.2.2	Gestione dell'Emergenza per Radioattività	27
4.2.2.1	Effetti sulla Salute Umana e sull'Ambiente.....	28
4.2.2.2	Azioni Post Emergenza Radioattività	28

4.2.3	Gestione dell’Emergenza per Rinvenimento di Rifiuti Non Conformi	28
4.2.3.1	Azioni Post Emergenza Rifiuti Non Conformi	29
4.2.4	Gestione dell’Emergenza per Sversamento di Sostanze Pericolose	29
4.2.4.1	Effetti sulla Salute Umana e sull’Ambiente.....	30
4.2.4.2	Azioni Post Emergenza Sversamento	30
4.2.5	Gestione dell’Emergenza per Tranciamento Involontario dei Cavi Volanti Alta Tensione dell’Impianto Fotovoltaico.....	30
4.2.5.1	Azioni post emergenza tranciamento cavi fotovoltaico.....	31
4.2.6	Altri Scenari di Emergenza	31
4.2.6.1	Evento Sismico	31
4.2.6.2	Minaccia e/o Atto Terroristico	33
4.2.6.3	Emergenze in Edifici/Impianti/Aree Limitrofe	34
4.3	<i>NORME COMPORTAMENTALI PER TUTTO IL PERSONALE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA..</i>	<i>34</i>
4.4	<i>PIANO DI PRIMO SOCCORSO.....</i>	<i>35</i>
5	REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE.....	37
6	ALLEGATI.....	38
6.1	<i>PLANIMETRIA PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA</i>	<i>38</i>
6.2	<i>MODULO 835.0022/* “VERBALE DELL’EMERGENZA E VALUTAZIONE IMPATTI AMBIENTALI” ..</i>	<i>39</i>
6.3	<i>MODULO 835.0034/* “SCHEDE LOCALIZZAZIONE IRRADIAZIONE”</i>	<i>40</i>

1 PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Il presente documento definisce i ruoli, responsabilità, competenze e comportamenti da adottare, relativi al processo di gestione delle emergenze del sito Impianto Novate - via Fratelli Beltrami Novate Milanese (MI) di A2A Recycling

Oltre al personale della società, il Piano si applica a tutte le persone che in modo continuativo o saltuario sono presenti nel sito.

Il piano di Emergenza ha lo scopo di salvaguardare la sicurezza e la salute del personale e dei visitatori, il patrimonio aziendale e di definire le potenziali emergenze, definendo modalità e priorità di intervento e descrivere l'organizzazione della Squadra di Emergenza.

2 RIFERIMENTI

Riferimenti normativi esterni

D.Lgs. 81/2008 9/04/2008 e s.m.i.

D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro."

Norma OHSAS 18001:2007

Norma ISO 14001:2015

DPR 151 del 01/08/2011

Autorizzazione Integrata Ambientale A2A Recycling impianto Novate del 19/06/2015;

Riferimenti normativi interni

Le ultime revisioni in formato integrale dei documenti normativi interni sono reperibili nella Intranet Aziendale all'indirizzo <https://www.ina2a.it/sistema-procedurale>

Procedura 235.0055/ "Gestione delle emergenze";*

Istruzione 635.0030/ "Controllo in accettazione e scarico".*

Istruzione 635.0035/ "Impianti di Novate e Vialba - Gestione sostanze pericolose";*

Istruzione 635.0041/ "Impianto di Novate e Vialba - Sorveglianza radiometrica";*

Istruzione 635.0051/ "Impianto di Novate Milanese - Gestione dei rifiuti non conformi non rinvenuti al controllo in accettazione";*

Modulo 835.0022/ "Verbale dell'emergenza e valutazione impatti ambientali"*

Modulo 835.0034/ "Scheda Localizzazione Irradiazione"*

3 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Addetto Squadra Emergenza (ASE): Persona formata ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, art. 7, nonché ai sensi del D.M. 15 luglio 2003 n. 388, e designata dal Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 43, comma 1, lettera b), ad attuare quanto disposto nel Piano d'emergenza o assegnatole dal Responsabile del Piano di Emergenza;

Emergenza: Qualsiasi situazione anomala che presenti un pericolo imminente per le persone o le cose o l'ambiente, come ad esempio:

- presenza di fumo;
- odore di bruciato;
- principio di incendio;
- crollo o cedimento strutturale;
- calamità naturali (terremoti, inondazioni, fulmini, ecc...);
- atti o segnalazione di atti terroristici;
- infortuni, incidenti, malori;
- incidente con pericolo d'inquinamento di suolo, aria o falda;
- sversamento di gasolio o di rifiuti;
- rilascio CFC in atmosfera;
- ecc.

Piano di Emergenza: Insieme delle disposizioni organizzative e comportamentali finalizzate alla prevenzione ed alla gestione delle situazioni di emergenza per la sicurezza o per l'ambiente, in parte illustrate nella Procedura 205.0055/* "Gestione delle emergenze", che ne costituisce la parte generale, e dettagliato nei piani d'emergenza di sito, e ogni altra documentazione (manuali, planimetrie, elenchi, note, check-list) utile ad agevolarne l'attuazione.

Il presente documento, unitamente ai suddetti documenti, costituisce quindi il "Piano di Emergenza" relativo al sito cui si riferisce, ai sensi del D.M. 10/03/1998, della norma UNI EN ISO 14001:2015, dello standard BS OHSAS 18001:2007 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

Responsabile Piano Emergenza (RPE): Persona formata ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, art. 7, nonché ai sensi del D.M. 15 luglio 2003 n. 388, e designata dal Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 43, comma 1, lettera b), a coordinare ed attuare quanto disposto dal Piano di Emergenza;

Squadra d'emergenza: L'insieme del Responsabile Piano Emergenza e degli Addetti Squadra Emergenza operativi presso il sito e specificamente formati e incaricati per intervenire nella gestione delle emergenze che richiedono il pronto intervento.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D. Lgs. n. 81/08 designata dal Datore di Lavoro, a cui risponde, per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;

4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E/O DEI DOCUMENTI

4.1 NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA

Azienda	A2A RECYCLING SRL
---------	-------------------

Datore di Lavoro e Amministratore Delegato	Sig. Benini Stefano Nato a Milano (MI) il 05/07/1983, c.f. BNNSFN83L05F205J, residente a Milano (MI) in Via Rubens 14.
Responsabile Tecnico	Impianto di Via Fratelli Beltrami Sig. Brenco Carlo nato a Levanto (SP) il 03/06/1963, c.f. BRNCLM63H03E560R, residente a Opera (MI) in Via dello Zerbo,11/M.
Sede legale	Via Fratelli Beltrami, 50/52 – NOVATE MILANESE 20026
Sedi produttive	Via Fratelli Beltrami, 50/52 – NOVATE MILANESE 20026
Telefono	02/3320301 (centralino)
Telefax	02/33203040
Codice fiscale/Partita IVA	08436120151
Numero di iscrizione R.E.A.	1223395
Numero di iscrizione Registro Imprese	MI 146 - 261582
Data di inizio attività	23/03/1992
Codice ATECO di attività	38 38.32.3
Attività lavorativa	Stoccaggio, trattamento, preparazione per il riciclaggio e smaltimento di rifiuti solidi, materiali di recupero e scarti industriali di qualsiasi genere e specie. Esercizio di un impianto di stoccaggio, cernita e recupero di rifiuti speciali assimilabili agli urbani provenienti da terzi. Lavorazione e commercio anche per inport-export di carta da macero, semilavorati e materie prime nonché materie prime seconde per cartiere e biomasse legnose.
Attività esercitata nella sede operativa	Stoccaggio, trattamento, preparazione per il riciclaggio e smaltimento di rifiuti solidi (carta da macero, materiali metallici, plastica, legno, vegetali, etc)
Attività soggetta a Certificato di Prevenzione Incendi (DPR 151 01/08/2011)	Si
ASL competente	A.S.L. della Provincia di Milano 1 - Distretto n.1 di Garbagnate Milanese - V.le Forlanini, 121 – 20024 Garbagnate Milanese (MI)
Direzione Provinciale del Lavoro competente	Direzione Provinciale del Lavoro Via M.Macchi, 9 – 20151 MILANO

Classificazione attività secondo DPR 151/2011	<p>36.2 = Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m</p> <p>34.2 = Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.</p> <p>43.2 = depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg</p> <p>44.2 = Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg</p> <p>70.2 = Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m2 con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg</p> <p>13.2 = Impianti di distribuzione carburanti liquidi</p>
---	--

4.1.1 Organigramma del Personale

Via Fratelli Beltrami

CDA		OPERAI		AUTISTI		IMPIEGATI		TOTALE
UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	
2		10				5	7	24

NOTA:

La tutela della salute e della sicurezza è estesa anche ai lavoratori dipendenti delle Cooperative e di altre realtà aziendali che operano presso l'azienda A2A RECYCLING srl.

4.1.2 Organigramma della Sicurezza e Addetti all'Emergenza

Responsabile al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi
<p>Sig. Michele Invernizzi</p> <p>Nominato RSPP dell'azienda in data 21/12/2018 con decorrenza 01/01/2019. Nato a Milano il 11/03/1967, residente ad Abbiategrasso in Viale Mazzini 12.</p>

Medico competente
<p>Dott. Fonte Valerio</p> <p>È stato rinominato con lettera di nomina in data 04/02/2021.</p>
Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
<p>Sig. Torres Alexis (Via Fratelli Beltrami)</p> <p>È stato eletto in data 09/07/2010 (verbale di elezione trasmesso al datore di lavoro in identica data). Rieletto in data 17/09/2014.</p>
Addetti alla prevenzione e lotta antincendio, evacuazione
<p>Via Fratelli Beltrami</p> <p>Sig. Torres Cardenas Alexis, incaricato con lettera di nomina in data 14/04/2010.</p> <p>Sig. Diagne Moussa, incaricato con lettera di nomina in data 14/04/2010.</p> <p>Sig. ASHRAF Nayer Youssef Beshay, incaricato con lettera di nomina in data 8/11/2015</p> <p>Sig. Rusta Alban, incaricato con lettera di nomina in data 24/01/2020.</p> <p>Sig. Xhepa Endrit, incaricato con lettera di nomina in data 24/01/2020.</p> <p>I seguenti:</p> <p>Sig. Buqi Eduart,</p> <p>Sig. Pisano Luigi</p> <p>Sig. Rusta Alban</p> <p>hanno frequentato apposito Corso per addetti Antincendio rischio medio e Corso per addetti Antincendio rischio con esame di idoneità organizzato dai VVF di Milano.</p>
Addetti al salvataggio, pronto soccorso
<p>Via Fratelli Beltrami</p> <p>Sig. Torres Alexis, incaricato con lettera di nomina in data 14/04/2010.</p> <p>Sig. Buqi Eduart, incaricato in data 20/04/2010</p> <p>Sig. Pisano Luigi, incaricato con lettera di nomina in data 20/04/2010.</p> <p>Sig. Ferrario Marco, incaricato con lettera di nomina in data 14/04/2010.</p>
Responsabili delle Emergenze
<p>Carlo Brenco</p>

Recapiti**Responsabile Piano di Emergenza**

N	Nominativo	Tel. Az.	Cellulare	Sito
1	Carlo Brenco		335 7373404	Via F.Ili Beltrami

Sostituto del Responsabile Piano di Emergenza

N	Nominativo	Tel. Az.	Cellulare	Sito
1	Andrea Fietta		335 5476675	Via F.Ili Beltrami
2	Michele Invernizzi		329 2999128	Via F.Ili Beltrami

Addetti Squadra di Emergenza**Antincendio**

N	Nominativo	Tel. Az.	Cellulare	
1	Torres Cardenas Alexis		340 9444353	Via F.Ili Beltrami
2	Diagne Moussa			Via F.Ili Beltrami
3	ASHRAF Nayer Youssef Beshay		389 1159588	Via F.Ili Beltrami
4	Buqi Eduart		327 7664941	Via F.Ili Beltrami
5	Pisano Luigi	02 33203008	338 6249547	Via F.Ili Beltrami

Primo Soccorso

N	Nominativo	Tel. Az.	Cellulare	
1	Torres Cardenas Alexis		340 9444353	Via F.Ili Beltrami
2	Buqi Eduart		327 7664941	Via F.Ili Beltrami
3	Pisano Luigi	02 33203008	338 6249547	Via F.Ili Beltrami
4	Ferrario Marco	02 33203020	329 2999129	Via F.Ili Beltrami

4.1.3 Organizzazione della Squadra d’Emergenza

In giornate ed orari lavorativi

Durante gli orari dalle 08:00 alle 17:00 dal lunedì al venerdì e dalle 08:00 alle 13:00 il sabato, la squadra di emergenza è costituita dal Responsabile delle Emergenze (o suo sostituto) e dagli addetti.

Negli altri periodi

Al di fuori dell'orario di lavoro e comunque nei periodi in cui nessuna persona risulta essere presente in piattaforma, si ritiene sufficiente la reperibilità di un addetto (o del Responsabile delle Emergenze), anche in considerazione del fatto che non c'è personale da evacuare.

In questi periodi è compito del Servizio di Vigilanza Aziendale (guardiania) dare l'allarme e contattare il reperibile di turno nel momento in cui si verifica l'emergenza.

Chiavi di accesso ai locali e copia piano di emergenza



Figura 1- Ufficio ricezione in impianto

Presso l'ufficio Ricezione dell'impianto sono disponibili:

- le chiavi per accedere ai vari locali dell'impianto, collocate in un'apposita bacheca,
- una copia del presente piano di emergenza.

DPI per emergenza

I DPI da impiegare in caso di emergenza sono assegnati ai lavoratori con la normale dotazione

Tipologia DPI	Durata Utilizzo
Scarpe antinfortunistica S1 P EN ISO 20345	1 paio estivo/1paio invernale – 1 anno
Guanti di protezione 4221 EN 388	Condizioni di usura
Indumenti Alta Visibilità Classe 2 EN 471, EN 340	2 anni
Occhiali di protezione EN 171	2 anni
Mascherine antipolvere FFP1 EN 149	Al bisogno
Tuta tyvek usa e getta EN340 cat. 1	Al bisogno

4.2 RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Il seguente piano si propone di specificare le modalità di comportamento ed azione in caso si evidenziasse nel sito una situazione di emergenza dovute a:

- Incendio
- Perdite o spillamento di sostanze chimiche inquinanti;
- Materiale radioattivo
- Rinvenimento di materiale pericoloso durante l'attività di selezione e cernita rifiuti
- Tranciamento dei cavi volanti ad alta tensione dell'impianto fotovoltaico

L'obiettivo di una corretta gestione delle emergenze è garantire un prefissato livello di sicurezza.

Il "prefissato livello di sicurezza" discende dalla valutazione del rischio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Tale livello, che deve perseguire l'obiettivo di essere il minore possibile, si attua attraverso la codificazione di comportamenti umani legati alle normali fasi dell'attività lavorativa e alle condizioni di emergenza.

L'obiettivo di una corretta valutazione del rischio in caso di emergenza, è di garantire il raggiungimento di zone sicure a tutte le persone presenti nelle aree di lavoro al verificarsi di situazioni gravi di pericolo.

4.2.1 Rischio Incendio

La valutazione del rischio di incendio e le misure di prevenzione e protezione costituiscono parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi.

Il Datore di Lavoro, infatti, nell'elaborazione del documento relativo al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori nella propria azienda, deve considerare fra i vari rischi anche quello d'incendio.

Il D.M. 10/03/1998 fornisce le linee guida da seguire nella valutazione dei rischi antincendio senza lasciare spazio all'improvvisazione.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

La valutazione del rischio si compone dei seguenti punti:

4.2.1.1 Analisi dei potenziali fattori scatenanti l'incendio

4.2.1.2 Misure di sicurezza aggiuntive

4.2.1.3 Classificazione del livello di rischio di incendio

A2A RECYCLING srl, per il sito di Novate, possiede il Certificato di Prevenzione Incendi.

Il suddetto Certificato di Prevenzione Incendi riguarda le attività comprese nel DPR 151 del 01/08/2011 ai punti:

Attività n.	Tipologia
34.2	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg (Via Fratelli Beltrami)

Attività n.	Tipologia
36.2	Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m (Via Fratelli Beltrami)
43.2	depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg (Via Fratelli Beltrami)
44.2	Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg (Via Fratelli Beltrami)
70.2	Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m2 con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg (Via Fratelli Beltrami)
13.2	Impianti di distribuzione carburanti liquidi

4.2.1.1 *Analisi dei Potenziali Fattori Scatenanti l'Incendio*

L'art. 17 del D.Lgs. n. 81/08 stabilisce che il Datore di Lavoro valuti i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori.

Il datore di lavoro deve considerare fra i rischi anche quello di incendio.

La procedura di valutazione dei rischi, sia generali sia di incendio, è sempre aggiornata in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati o in caso di significativo cambiamento nell'attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

Le linee guida per la valutazione del rischio di incendio sono chiaramente definite nell'allegato I del DM del 10/03/1998 ("Linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro").

La valutazione del rischio di incendio consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

I provvedimenti precauzionali verranno ampiamente descritti nei punti successivi.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi; nei casi in cui non fosse possibile eliminarli essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo.

La valutazione del rischio di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- 4.2.1.1.1 Materiali combustibili e/o infiammabili
- 4.2.1.1.2 Sorgenti di innesco
- 4.2.1.1.3 Situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio
- 4.2.1.1.4 Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio

4.2.1.1.1 *Materiali combustibili e/o infiammabili*

All'interno dell'impianto sono presenti considerevoli quantità di rifiuti destinati al recupero.

Lo stoccaggio degli stessi, nelle diverse aree destinate al loro deposito, è sempre effettuato in condizioni di sicurezza per tipologie omogenee opportunamente separate.

4.2.1.1.2 *Sorgenti di innesco*

All'interno dell'insediamento, non sono previste attività che costituiscano causa potenziale o sorgente di innesco di incendio. L'impianto elettrico, risponde a tutti i requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa vigente ed in particolare sono stati installati dispositivi di protezione atti ad interrompere la corrente in caso di cortocircuito, prima che si vengano a creare effetti termici e meccanici sui conduttori e sulle relative connessioni.

Sopra i tetti dello stabile sito in Via Fratelli Beltrami è stato realizzato un impianto fotovoltaico da 23.000 V non in gestione a A2A RECYCLING, con cavi in corrente continua che corrono sottotetto fino ad arrivare alle relative string box e alla cabina elettrica. I cavi corrono a non meno di 8m di altezza.

Nelle vicinanze dei depositi di rifiuti, in quelle delle sostanze infiammabili è vietato fumare e l'uso di fiamme libere.

Tutte le apparecchiature e le macchine adibite alle diverse lavorazioni sono installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica, e frequentemente verificate. Sono di moderna concezione e predisposte con sistemi automatici di sicurezza che ne blocchi immediatamente il funzionamento.

Sarà cura degli addetti alla prevenzione incendi, effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio, ed inoltre controllando che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione.

4.2.1.1.3 *Situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio*

Tutte le operazioni sono effettuate da personale adeguatamente formato ed informato dei rischi legati all'attività, in modo coordinato e secondo procedure ben definite.

Il personale esterno chiamato ad eseguire attività di manutenzione straordinaria, è informato a cura del R.S.P.P., dei rischi legati alle caratteristiche dell'insediamento ed alla peculiarità dell'attività.

4.2.1.1.4 *Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio*

Gli addetti alla cernita ed alla movimentazione meccanizzata dei rifiuti, sono esposti a maggior rischio in caso di incendio; in queste aree infatti sono depositate rilevanti quantità di materiali di diverse tipologie da sottoporre a lavorazione.

Gli addetti alla zona uffici, sono sottoposti ad un minore rischio in caso di incendio.

L'eventuale presenza di personale esterno nell'insediamento, è tenuta in grande considerazione; al fine di evitare rischi causati da tale presenza, è previsto che eventuali addetti esterni e/o visitatori, ricevano a cura del R.S.P.P., approfondite informazioni riguardo ai rischi presenti e ai rischi potenziali relativi all'attività esercitata dal personale dipendente (questo per evitare interferenze tra le diverse attività).

4.2.1.2 Misure di Sicurezza Aggiuntive

A seguito della valutazione del rischio di incendio, con l'obiettivo di ridurre lo stesso, il datore di lavoro provvederà ad ulteriori misure di sicurezza aggiuntive.

4.2.1.2.1 Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Per ridurre la possibilità di sviluppo di un incendio, sono state adottate le seguenti misure di tutela.

- sono stati predisposti adeguati idranti ed estintori, pronti per essere utilizzati in caso di incendio. E' presente una stazione di pompaggio con riserva idrica (serbatoio) di 77 mc;
- tutte le apparecchiature sono costantemente revisionate;
- l'impianto elettrico, risponde a tutti i requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa vigente ed in particolare sono stati installati dispositivi di protezione atti ad interrompere la corrente in caso di cortocircuito e pulsanti di allarme; gli stessi vengono costantemente verificati;
- nelle vicinanze dei depositi di rifiuti e dei materiali infiammabili, è vietato fumare ed utilizzare fiamme libere;
- tutti i materiali, sia le materie prime sia i prodotti di risulta, sono immagazzinati in maniera logica e soprattutto ordinata, non sottostanti i tratti di cavo in corrente continua dell'impianto fotovoltaico;
- tutte le vie di fuga sono mantenute sgombre da oggetti che possano impedirne il transito.

La sorveglianza degli idranti consisterà in:

- esistenza dell'idrante;
- sussistenza delle condizioni di chiara individuazione e di rapida e sicura utilizzazione (assenza di ostacoli);
- assenza di visibili anomalie o manomissioni;
- regolarità di segnalazione degli indicatori dei parametri sotto controllo (gruppo pompe);
- esistenza dei rubinetti ed assenza di manomissioni;
- presenza delle lance e del collegamento alla tubazione flessibile;
- presenza della lastra safe-crash sulla cassetta;
- presenza del cartello indicatore sopra idrante;
- presenza del cartellino di manutenzione e corretta compilazione dello stesso.

La sorveglianza verrà effettuata da una ditta esterna specializzata a cadenze come da legge e periodicamente (a secondo delle esigenze) da parte dell'RSPP o da un suo incaricato.

La sorveglianza degli estintori consisterà in:

- controllare che vengano sottoposti a controllo almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto;
- presenza del cartello indicatore sopra l'estintore;
- presenza del cartellino di manutenzione e corretta compilazione dello stesso;
- sussistenza delle condizioni di chiara individuazione e di rapida e sicura utilizzazione (assenza di ostacoli).

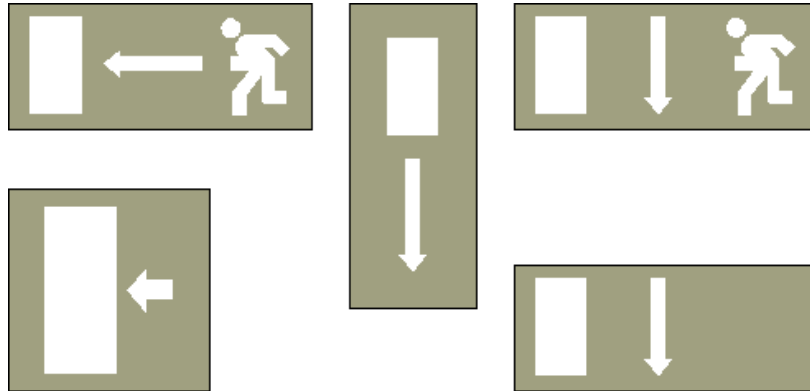
4.2.1.2.2 Vie di Esodo

I rifiuti non sono depositati, nemmeno in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione. Gli scarti di lavorazione sono rimossi giornalmente e depositati in area idonea.

Il datore di lavoro o una persona addetta, all'inizio della giornata lavorativa, si assicurano che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo siano

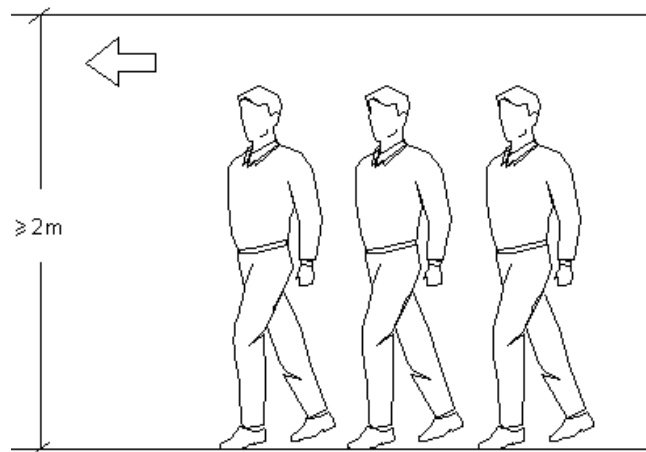
facilmente percorribili e non chiuse a chiave (in modo da garantire in ogni momento il libero deflusso del personale in evacuazione).

Considerando il tipo di lavorazione e il mantenimento costante dei portoni aperti risulta facile intuire che l'abbandono dei capannoni al verificarsi di una emergenza è da considerarsi immediato e sicuro.



Percorso / Uscita di emergenza

Le aperture delle porte sono di grandi dimensioni: esse consentono al personale il rapido accesso alle aree sicure nelle situazioni di emergenza e allo stesso tempo garantiscono sufficiente aerazione e ricambio d'aria.



USCITA

4.2.1.2.3 Misure per la Rilevazione e l'Allarme degli Incendi

Obiettivo delle misure per la rilevazione degli incendi e l'allarme è assicurare che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità.

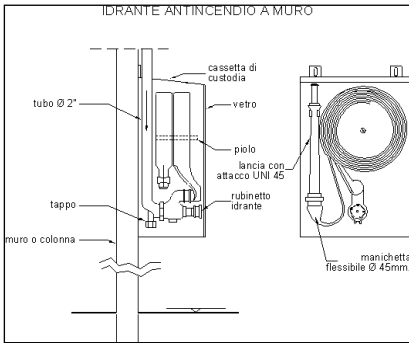
L'allarme deve dare avvio alla procedura di intervento ed eventualmente alla procedura per l'evacuazione del luogo di lavoro.

Considerato l'ambiente di lavoro, si è ritenuto necessario predisporre per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio un avvisatore sonoro ad azionamento elettrico. L'allarme deve dare avvio alla procedura di intervento ed eventualmente alla procedura per l'evacuazione del luogo di lavoro (vedi più avanti).



I pulsanti di emergenza (PE) sono opportunamente segnalati e distribuiti; sono distinguibili dal seguente pittogramma (vedere le posizioni sulla planimetria allegata).

4.2.1.2.4 Mezzi e Impianti di Spegnimento e Compartimentazione



Sono stati previsti appositi estintori e sistemi idrici antincendio; gli stessi sono collocati nelle posizioni riportate nella planimetria allegata.



Figura 2- Attacco Motopompa per VVF

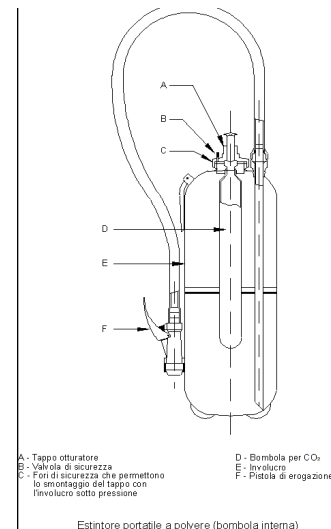
L'insediamento è dotato di una rete antincendio consistente in:

- n. 25 idranti UNI 45 e n. 6 naspi UNI 25;
- n.11 idranti a colonna UNI 70 e n.1 sottosuolo;
- n. 85 estintori portatili
- n. 1 attacco per motopompa VVF

La suddetta rete antincendio è alimentata dall'acqua potabile dell'Acquedotto del Comune di Novate Milanese. Al fine di poter garantire la pressione necessaria è stato realizzato un apposito serbatoio da 77mc con gruppo modulare e pompa verticale secondo UNI EN 12845.



Figura 3- Riserva idrica con gruppo motopompa



Le attrezzature antincendio sono periodicamente controllate dalla ditta specializzata.

4.2.1.2.5 *Informazione e Formazione Antincendio*

Tutto il personale è stato informato in merito alla gestione delle attrezzature antincendio con particolare riferimento agli estintori.

Si procederà migliorando l'informazione, mirata alla gestione delle procedure di emergenza, con apposito piano che verrà esposto all'interno dei locali.

L'efficacia del piano di emergenza verrà approfondita mediante la redazione di chiare istruzioni scritte includenti:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da adottare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

I Sig Torres Cardenas Alexis, Diagne Moussa e ASHRAF Nayer Youssef Beshay in quanto lavoratori adibiti all'attività di lotta antincendio, prevenzione incendi ed evacuazione, sono stati idoneamente informati e formati anche per mezzo di appositi corsi tecnico-pratico per ADDETTO ANTINCENDIO per attività con livello di rischio medio con i relativi aggiornamenti.

I Sig. Buqi Eduart, Brenco Carlo hanno frequentato apposito Corso per addetti Antincendio rischio elevato di 16 ore con esame di idoneità organizzato dai VVF di Milano nel mese di settembre 2010 con relativi aggiornamenti.

4.2.1.3 *Classificazione del Livello di Rischio di Incendio*

Tenuto conto del numero di persone presenti all'interno dell'insediamento, della destinazione d'uso dei locali presenti nell'impianto, dei materiali stoccati e considerata la presenza dei serbatoi del gasolio per autotrazione, si rileva che:

l'azienda è classificata come attività a rischio di incendio **MEDIO** per entrambi i siti, in quanto rientrante nel punto 9.3 lettera a) dell'allegato IX del D.M. 10/03/1998 che richiama i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16/02/82.

La probabilità che l'incendio si propaghi risulta limitata in considerazione delle caratteristiche tecniche dell'insediamento.

4.2.1.3.1 *Procedura di Evacuazione*

La seguente procedura descrive i compiti e le azioni per garantire un intervento efficace e sicuro.

Il piano di evacuazione che verrà descritto, tiene conto principalmente del rischio di incendio, allagamento/inondazione, terremoto.

Le emergenze dovute ad altri fattori, per esempio:

- Perdite o spillamento di sostanze chimiche inquinanti e possibili conseguenti incendi;
- Materiale radioattivo
- Rinvenimento di materiale pericoloso durante l'attività di selezione e cernita rifiuti

verranno gestite in maniera da rispettare le peculiarità del caso e seguendo le istruzioni inerenti (Istruzione 635.0035/* "Gestione sostanze pericolose", Istruzione 635.0041/* "Sorveglianza radiometrica" e Istruzione 635.0051/* "Gestione dei rifiuti non conformi non rinvenuti al controllo in accettazione")

Nel caso di emergenza incendio, allagamento/inondazioni o terremoto i compiti necessari da assolvere sono:

- A. mantenere la calma;**
- B. avvisare tutto il personale della situazione d'emergenza;**
- C. provvedere, per quanto possibile, alla risoluzione interna della situazione d'emergenza;**
- D. provvedere all'evacuazione dell'edificio.**

A) MANTENERE LA CALMA

Durante una situazione di emergenza risulta necessario agire con calma senza lasciarsi prendere dal panico.

Innanzitutto bisogna valutare il tipo di gravità dell'evento pericoloso e decidere di conseguenza l'atteggiamento e le azioni da compiere.

Il panico e la paura nascono dall'**incertezza** sul da farsi e sulle conseguenze per la propria salute.

Solo con un'adeguata formazione e informazione si possono eliminare i comportamenti dettati dal panico.

Le reazioni incontrollate, anche di una piccola parte della popolazione, possono aumentare il panico e la paura degli altri con conseguenze anche gravissime.

Ognuno deve essere pronto a svolgere la propria funzione, ad aiutare e a collaborare con gli altri.

Il panico

Il panico è la sensazione acuta che sta succedendo qualcosa di spaventoso da cui possiamo essere gravemente danneggiati.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, ansia fino a emozioni convulse, manifestazioni isteriche, accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà respiratoria, sbalzi di pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste reazioni possono paralizzare l'individuo oppure farlo scappare in maniera caotica senza meta.

Il panico può far apparire un pericolo più grande di quanto sia in realtà, provocando reazioni spropositate.

Per vincere il panico occorre:

- **informazione** in merito a caratteristiche dei luoghi di lavoro, zone a rischio particolare, vie di fuga e luoghi sicuri, numero delle persone presenti, lavoratori esposti a rischi particolari (disabili, visitatori, personale di imprese esterne), tipo numero e ubicazione delle attrezzature e degli impianti per lo spegnimento degli incendi, ubicazione degli interruttori generali di elettricità acqua gas e altri fluidi;
- **addestramento operativo:** ovvero effettuare simulazioni di situazioni di emergenza e di evacuazione;

- **simulazione emotiva:** ovvero vivere la simulazione come se fosse realmente un'emergenza in modo da prendere coscienza delle proprie emozioni e reazioni;
- **controllo emotivo:** ovvero mantenere la calma e far prevalere il ragionamento.

B) AVVISARE TUTTO IL PERSONALE DELLA SITUAZIONE D'EMERGENZA

E' necessario avvisare il personale addetto alla squadra di emergenza, in modo che possa intervenire prontamente per la limitazione e la risoluzione della situazione d'emergenza.

Una volta avvisato, il responsabile della gestione dell'emergenza valuterà la necessità di evacuare tutto l'insediamento, solo una parte o non provvedere all'evacuazione.

In caso di incidenti di grosse dimensioni l'operatore coinvolto potrà decidere autonomamente per l'evacuazione dell'ambiente di lavoro.

Al fine di meglio gestire tutte le possibili situazioni occorrerà prevedere delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento conseguente (provvedere all'evacuazione o meno, avvisare i soccorritori esterni eccetera). In caso di avvenimento incidentale durante la notte, la guardiania avvisa telefonicamente RESPONSABILE DI IMPIANTO/RSPP/SQUADRA DI EMERGENZA e in caso di difficoltà di comunicazione, da l'allarme direttamente agli Enti sottostanti a secondo dell'emergenza.

La chiamata di emergenza deve essere effettuata dal personale predisposto (RSPP/DG/RSQA/SQUADRA DI EMERGENZA) o dalla guardiania in casi eccezionali.

Non usare i telefoni per non occupare la linea.

Per effettuare una chiamata d'emergenza è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

Numeri Nazionali d'emergenza	N. Tel.
Numero Unico Europeo di Emergenza	
Vigili del Fuoco	112
Emergenza Sanitaria	
Carabinieri	
Polizia	

L'efficacia di una chiamata dipende dalla quantità e qualità delle informazioni fornite ai soccorritori.

Le principali indicazioni da riportare sono:

- Descrizione del tipo d'incidente (incendio, esplosione, allagamento...);
- Entità dell'incidente (una parte dello stabile, il cortile, tutto l'edificio...);
- Luogo dell'incidente via, numero civico, città, eventuale vicinanza a luoghi conosciuti (chiese, ospedali, centri commerciali...).

C) PROVVEDERE, PER QUANTO POSSIBILE, ALLA RISOLUZIONE INTERNA DELLA SITUAZIONE D'EMERGENZA

Per quanto nelle proprie competenze e capacità, il personale adibito alla emergenza si attuerà, con i mezzi a disposizione, nell'eliminazione della situazione di pericolo.

Di seguito s'illustrano le regole generali d'intervento in caso di incendio:

- usare i mezzi d'estinzione predisposti;
- se con i mezzi a disposizione non si riesce a domare l'incendio avvisare il responsabile della gestione dell'emergenza o il preposto incaricato;
- interrompere l'alimentazione elettrica nella zona esposta all'incendio; gli impianti elettrici di luoghi e macchine possono essere isolati azionando gli specifici pulsanti di sgancio elettrico dislocati su tutto il sito.



Presso la porta di accesso alla cabina elettrica generale è presente il pulsante di sgancio elettrico interruttore generale (IG) che toglie alimentazione a tutto l'impianto (compreso l'impianto fotovoltaico).

L'azionamento di tale pulsante non toglie però l'alimentazione in media tensione in arrivo dal gestore della rete elettrica (ENEL); aprendo l'interruttore generale (IG), il centralino telefonico degli uffici rimane attivo solo per circa 30 minuti. Successivamente, per le chiamate di emergenza, si deve fare uso dei telefoni cellulari. L'alimentazione idrica della rete di idranti è comunque garantita dalle pompe antincendio alimentante da apposito gruppo (le chiavi per l'accesso al gruppo motopompe è in ufficio pesa).



Figura 4- Pulsante sgancio impianto fotovoltaico

- Per i capannoni, i pulsanti di sgancio elettrico sono collocati all'esterno degli edifici stessi e
- la loro posizione è riportata sulla planimetria allegata e presente nell'ufficio dell'RSPP;
- fermare gli impianti di ventilazione, condizionamento nella zona esposta all'incendio;
- allontanare il più possibile il materiale infiammabile o esplosivo (solventi, vernici, bombole) che può essere raggiunto dalle fiamme;
- una volta domato l'incendio verificare che non vi siano focolai residui;
- revisionare i mezzi e le attrezzature antincendio.
- comunicazione telefonica a postazione remota (Security Control Room) del gruppo A2A spa in caso di eventi di grosso impatto.

Regole fondamentali per l'utilizzo dell'estintore

- Attenersi alle regole indicate sull'estintore
- Controllare che la lancetta del manometro sia nella zona verde.
- Togliere la spina di sicurezza.
- Azionare l'estintore dirigendo il getto alla base della fiamma.
- Non attraversare la fiamma con il getto dell'estintore.

- Crearsi uno scudo termico con una prima erogazione di sostanza estinguente, per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco.
- Tenersi sopravento rispetto alle fiamme.
- Non dirigere mai il getto contro le persone.
- Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme.
- Non procedere su terreno cosparso di sostanze infiammabili.
- Operare a distanza di sicurezza compatibilmente con la lunghezza del getto dell'estintore.
- Durante lo spegnimento avanzare dove è stato estinto il fuoco solo se è assolutamente esclusa la possibilità di riaccensione.
- Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi o gas.
- Usare indumenti di protezione individuale.

Si sconsiglia vivamente di procedere allo spegnimento di un incendio utilizzando mezzi impropri, quali teli o stoffe, per soffocare le fiamme, e/o acqua non da idrante ecc. Tutte queste operazioni possono facilitare l'incremento e la propagazione delle fiamme; l'utilizzo di mezzi impropri può inoltre portare allo sviluppo di gas che possono risultare molto tossici e pericolosi.

Nel caso l'incendio sviluppi molto fumo, cercare di allontanarsi il più possibile in quanto questo contiene gas mortali come il monossido di carbonio e gli ossidi d'azoto.

Nel caso l'emergenza sia generata da altri fattori diversi dall'incendio provvedere per quanto possibile alla messa in sicurezza delle attrezzature.

Di seguito s'indicano alcuni casi specifici.

Crollo delle Strutture

A seguito di terremoto (esplosione, caduta d'aerei), si genera un indebolimento delle strutture dell'edificio. Ricordarsi che i muri portanti sono le zone più sicure.

Confinare all'esterno o in prossimità di queste zone tutte le attrezzature che potrebbero generare ulteriore pericolo per la salute e la sicurezza degli operatori.

Allagamenti, Inondazioni e Danni da Acqua in Genere

Oltre a quanto indicato nei capitoli precedenti, occorre usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Togliere corrente e macchine e impianti e non effettuare alcuna operazione elettrica.

Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area.

Se si riesce ad identificare con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una tubatura intasata) intervenire con estrema cautela.

D) PROVVEDERE ALL'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Dopo aver provveduto alle misure di allarme e di intervento diretto illustrate nei capitoli precedenti procedere all'evacuazione rispettando le indicazioni sotto riportate.

- mantenere la calma;
- non mettere in alcun modo a repentaglio la propria incolumità;
- evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, ostruisca la via di fuga;
- chiudere tutte le porte o le finestre salvo diversa indicazione;
- se risulta necessario aprire delle porte, operare con estrema cautela, toccarle per sentire se sono calde e verificare se fuoriesce del fumo;
- in caso affermativo cercare un'altra via di fuga, se non ci fossero alternative, ripararsi da eventuali fiamme divampanti;

- spostarsi con estrema cautela, saggiando il pavimento, i pianerottoli e le scale prima di avventurarvisi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche scendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- durante l'evacuazione controllare rapidamente che nei ripostigli e nei servizi igienici non vi sia personale;
- aiutare i visitatori e i disabili che hanno particolare bisogno di assistenza sia fisica che psicologica;
- dirigersi verso il punto di raccolta senza correre, destare il panico, o spingere;
- tenersi saldamente al muro o alla ringhiera mentre si scendono le scale, in modo da evitare di cadere;
- controllare attentamente la presenza di crepe; quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, poiché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- non cercare di portare fuori degli oggetti personali, si rischia di rimanere intrappolati o intralciare l'evacuazione;
- non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti del pronto intervento;

I visitatori e/o il personale esterno non edotto delle caratteristiche dell'azienda devono aggregarsi alle persone che incontrano durante l'evacuazione. Se non incontrasse nessuno evacuare l'insediamento rispettando le indicazioni impartite dalla segnaletica esposta.

4.2.1.3.2 Gestione Preventiva dell'Emergenza Incendio

Mediante l'adozione di misure di esercizio e di divieti è possibile limitare il verificarsi di un incendio e limitare i danni nel caso l'incendio si sviluppi.

In sintesi "l'esercizio in sicurezza" di una attività consente di rendere efficaci le misure preventive e protettive adottate in fase di progettazione e realizzazione dell'attività.

E' necessario pertanto provvedere affinché il luogo di lavoro sia regolarmente controllato per eliminare le cause più comuni di incendio e mantenere inalterato il livello di protezione adottato.

L'esercizio dell'attività, sotto l'aspetto antincendio, deve prevedere le seguenti disposizioni:

- non depositare sostanze infiammabili o combustibili in luoghi non idonei e senza le dovute cautele;
- non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- utilizzo controllato delle fiamme libere o degli apparecchi generatori di calore;
- accurata pulizia delle aree di lavoro e manutenzione delle apparecchiature;
- non sovraccaricare gli impianti elettrici e far riparare quelli difettosi;
- far eseguire le riparazioni e le modifiche degli impianti elettrici da personale qualificato;
- togliere tensione alle apparecchiature elettriche che non si utilizzano, salvo che non siano state progettate per rimanere permanentemente in servizio;
- non ostruire la ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- non fumare nelle aree ove è vietato ed usare il portacenere dove è consentito fumare;
- verificare che non vengano commesse negligenze da parte di appaltatori o dagli addetti alla

manutenzione.









Particolare attenzione deve essere posta “nell’esercizio delle vie di esodo” in quanto costituiscono le uniche fonti di salvezza per le persone che dovessero trovarsi coinvolte in un incendio all’interno di un edificio.

Prima di abbandonare un luogo di lavoro è necessario effettuare un **“controllo degli ambienti”** per assicurarsi che vengano lasciati in condizioni di sicurezza. In particolare è necessario che:

- tutte le porte e le finestre siano chiuse;
- le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio siano poste fuori tensione;
- non ci siano oggetti fumanti;
- tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- tutti i rifiuti o scarti siano rimossi dai luoghi non prestabiliti;
- tutti i materiali combustibili o altamente infiammabili siano depositati in luoghi sicuri;
- gli eventuali sistemi antintrusione siano stati attivati.

Per ogni settore dell’impianto, si è provveduto ad affiggere un piano di emergenza comprendente:

- la planimetria generale indicante tutti i sistemi di emergenza con apposita legenda:

CATEGORIA	SIMBOLO FIGURATO	DEFINIZIONE
ESTINTORI		Estintore portatile
		Estintore carrellato
NOTA - Dovrà essere indicata accanto al simbolo la classe di fuoco compatibile e la potenzialità dell'estintore.		
SISTEMI ANTINCENDIO IDRICI		Naspo
		Impianto a muro con tubazione flessibile e lancia
		Idrante sottosuolo
		Idrante soprasuolo
		Attacco per autopompa singolo e doppio
NOTA - Dovrà essere indicata accanto al simbolo il diametro delle bocche e il numero se multiplo.		
SISTEMI DI SEGNALAZIONE		Impianto di allarme
		Impianto automatico di rivelazione d'incendio
NOTA - (*) All'interno della circonferenza dovrà comparire il simbolo del tipo del rivelatore.		

4.2.1.3.3 Numeri Nazionali di Emergenza

I numeri utili per effettuare una chiamata di emergenza sono:

Numero Unico Europeo di Emergenza Vigili del Fuoco Emergenza Sanitaria Carabinieri Polizia	112
ARPA Parabiago	02 96460045
POLIZIA locale	02.35473371

4.2.1.3.4 Procedure di Evacuazione Adottate

(Incendio di proporzioni gravi – esplosioni – allagamenti – terremoti)

Chiunque identifichi un incendio (o un'altra situazione di grave emergenza) deve darne immediata comunicazione al sig. Brenco Carlo¹ presso gli uffici, riferendo esattamente il luogo, la gravità, il materiale coinvolto, se vi sono coinvolte persone.

Il sig. Brenco Carlo¹ avvisa immediatamente della situazione gli addetti alla squadra antincendio (emergenza), Buqi Eduart, Torres Cardenas Alexis, Diagne Moussa, ASHRAF Nayer Youssef Beshay.

Il sig. Brenco Carlo¹ e gli addetti antincendio (emergenza) valutano la situazione e decidono di intervenire oppure di chiamare i VV.F.

In caso di intervento mettere in atto le indicazioni idonee per lo spegnimento dell'incendio tramite idranti ed estintori tenendo presente di evitare di gettare acqua lungo le condotte in corrente continua a vista dell'impianto fotovoltaico e seguire le indicazioni riportate nelle istruzioni del sistema di gestione della sicurezza della A2A RECYCLING. Avvisare il Gestore dell'acquedotto e della depurazione acque.

Il sig. Alex Torres² su indicazione del sig. Brenco Carlo¹ provvede a togliere l'energia elettrica; il sig. Buqi Eduart³ provvede a recarsi in corrispondenza dell'imbocco sulla strada pubblica per individuare i mezzi di soccorso in arrivo.

Se l'incendio (emergenza) ha proporzioni tali da poter recare danno al personale dell'azienda, il sig. Brenco Carlo¹ quale responsabile del servizio di prevenzione e protezione, comunica al sig. Alex Torres⁴ e alla squadra di emergenza la decisione di far evacuare il personale.

EVACUAZIONE

Il sig. Alex Torres⁴ attiva la segnalazione di evacuazione; a tale segnale tutto il personale deve:

- mantenere la calma;
- se possibile lasciare in sicurezza le attrezzature che sta utilizzando;
- lasciare il posto di lavoro ordinatamente, senza indugiare per recuperare oggetti personali;
- utilizzare i percorsi di emergenza indicati dalla segnaletica;
- attenersi alle disposizioni impartite dagli incaricati per la gestione dell'emergenza;

- aiutare lo sfollamento dei colleghi/visitatori disabili o in difficoltà, salvaguardando in primo luogo la incolumità personale o in alternativa segnalarne la presenza;
- raggiungere l'area raccolta situata nell'angolo esterno in prossimità del cancello di uscita, senza ostacolare;
- dare le informazioni utili a rintracciare le persone assenti;
- i componenti incaricati della squadra antincendio fanno al termine della fase di evacuazione un sopralluogo rapido dell'insediamento, per verificare che tutti siano usciti;

Cessata la situazione di emergenza il segnale di rientro nell'insediamento è comunicato a voce dal sig. Alex Torres⁴ su indicazione del sig. Brenco Carlo¹.

1: in sua assenza Buqi Eduart, Alex Torres,

2: in sua assenza Buqi Eduart

3: in sua assenza Lisi Florian

4: in sua assenza Buqi Eduart,

Intervento VVF

In caso di intervento dei VVF, il Responsabile del Piano di Emergenza (Gestore dell'impianto o suo sostituto), provvede ad informarli dell'accadimento, su quanto necessario della rete antincendio, sugli sganci della corrente elettrica e sulla presenza, per quanto riguarda l'impianto di Via Fratelli Beltrami, dell'impianto fotovoltaico su tutti i tetti del sito.

Gli attacchi autopompa per i VVF sono opportunamente segnalati e collocati all'interno delle aree dell'impianto come riportate nelle apposite piantine affisse.

Tramite questi attacchi è possibile caricare acqua nel caso in cui manchi l'alimentazione elettrica ed il gruppo elettrogeno sia inefficiente.

In caso di intervento dei VVF l'addetto delle emergenze deve segnalarne la presenza.

La squadra di Emergenza si mette a disposizione dei VVF.

4.2.1.4 Effetti sulla Salute Umana e sull'Ambiente

La propagazione di un incendio è pericolosa per l'incolumità delle persone e dei luoghi in cui il fuoco si diffonde. Nel caso di rogo di rifiuti, a seconda della tipologia di rifiuti che brucia, possono esserci conseguenze per l'ambiente, per le colture, l'aria e l'acqua, nonché naturalmente le persone. Potrebbero infatti propagarsi nell'aria diossine e sostanze microinquinanti in concentrazioni significative, in grado di mettere a repentaglio la salute pubblica, oppure allo stesso tempo possono inquinarsi le colture della zona e di conseguenza l'igiene degli alimenti (sia di origine vegetale che animale).

Quando si verificano simili incendi, pertanto, si deve ricorrere a specifiche unità di crisi, nel rispetto dei piani di prevenzione e delle previsioni operative predisposte dalle singole amministrazioni comunali e provinciali, al fine di poter intervenire tempestivamente dopo aver accertato, nel più breve tempo possibile, l'eventuale presenza nell'ambiente di sostanze inquinanti e nocive, causate e derivanti dalla combustione dei rifiuti.

4.2.1.5 Azioni Post Emergenza Incendio

Il responsabile del Piano di Emergenza si attiva per:

- La raccolta e invio trattamento/smaltimento dei rifiuti solidi quali assorbente e sabbia utilizzata per soffocare incendio.
- La rimozione e invio allo smaltimento delle sostanze combuste.
- La pulizia aree interessate dall'incendio e dell'impianto di raccolta acque (caditoie, pozzetti e disoleatori)

4.2.2 Gestione dell'Emergenza per Radioattività

Tutti i rifiuti ferrosi in ingresso all'impianto vengono sottoposti a controllo radiometrico.

Nell'eventualità si evidenziasse la presenza di radiazioni (o anomalia radiometrica) si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

CARICO IN INGRESSO

- a) segnare sulla sponda del mezzo il punto di massima attività
- b) informare RSPP
- c) far posizionare l'automezzo in posizione defilata, delimitare l'area di stazionamento definita con nastro bicolore (o altro) e provvedere a proteggere il carico dagli agenti atmosferici (copertura con teloni o altro) e con la segnaletica di "ATTENZIONE RADIAZIONI" e "VIETATO L'INGRESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE"
- d) segnalare tempestivamente l'evento all'esperto qualificato Sig. G. Bellini (02/715393 – 02/55183470);
- e) compilare il Modulo 835.0034/* "Scheda localizzazione irradiazione" di cui all'allegato 6.3
- f) RSPP provvede alla compilazione delle comunicazioni alla ASL competente secondo la modulistica a disposizione.

DURANTE LO SCARICO E LE FASI SUCCESSIVE

- a) fermare la lavorazione
- b) segnalare l'area di allarme
- c) informare RSPP
- d) Isolare il materiale sospetto e l'area coinvolta con nastro bicolore (o altro) e provvedere a proteggere la zona dagli agenti atmosferici (copertura con teloni o altro) e con la segnaletica di "ATTENZIONE RADIAZIONI" e "VIETATO L'INGRESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE".

RSPP provvede a:

- segnalare tempestivamente l'evento all'esperto qualificato Sig. G. Bellini (02/715393 – 02/55183470);
- effettuare con il supporto dell'esperto qualificato la caratterizzazione del materiale radioattivo o radiocontaminato rilevato, entro le 24 ore dal ritrovamento MEDIANTE SPETTROMETRIA GAMMA a cura dell'esperto qualificato;
- contattare un fornitore autorizzato e qualificato per l'allontanamento del materiale radioattivo o radiocontaminato rilevato:

Smaltimento:

NUCLECO SPA – ROMA (MIT NUCLEARE TEL:0292159227 FAX:0292159327)

CAMPOVERDE S.r.l. – MILANO (TEL:0258039020 FAX:0258039021)

Vettore autorizzato: **MIT NUCLEARE – CARUGATE (MI) (TEL:0292159227 FAX:0292159327)**

- compilare il Modulo 835.0034/* "Scheda localizzazione irradiazione" di cui all'allegato 6.3
- provvede alla compilazione delle comunicazioni all'ARPA competente (ARPA Parabiago, tel. 02 96460045) secondo la modulistica a disposizione.

L'Esperto Qualificato provvede a:

- verificare (mediante una propria procedura di controllo) l'eventuale assenza di contaminazione residua del mezzo o dell'area interessata, dopo le operazioni di bonifica eventualmente necessarie.

4.2.2.1 Effetti sulla Salute Umana e sull'Ambiente

Una classificazione del grado di pericolosità di eventuali rifiuti trovati radioattivi dipende dalla quantità di radionuclidi, la durata della radioattività e il tipo di radiazione emessa; solitamente gli eventuali rinvenimenti di tale tipologia di rifiuto hanno denotato un basso valore di radioattività. Comunque una protezione contro gli effetti dei rifiuti radioattivi è ottenuto limitando il tempo di esposizione e la distanza da tenere dalle sorgenti radioattive. Il rifiuto radioattivo viene quindi segregato in una zona di sicurezza in attesa dell'intervento del personale autorizzato (ARPA, Esperto Qualificato); in queste condizioni non risultano conseguenze dirette sulle persone e sull'ambiente.

4.2.2.2 Azioni Post Emergenza Radioattività

Il responsabile del Piano di Emergenza si attiva per:

- gestire i rifiuti radioattivi in conformità alla normativa vigente e alla Istruzione 635.0041/* "Sorveglianza radiometrica";
- far bonificare ed allontanare il materiale radioattivo o radiocontaminato rilevato tramite fornitore qualificato.

4.2.3 Gestione dell'Emergenza per Rinvenimento di Rifiuti Non Conformi

Durante l'attività di conferimento in impianto può avvenire che un gran numero di mezzi si presenti allo scarico contemporaneamente, arrecando grossi problemi alla normale viabilità cittadina; per mitigare tale situazione, per evidenti motivi logistico-organizzativi, una volta svolti i dovuti controlli documentali in fase di accettazione in pesa, gli automezzi (con i relativi carichi) vengono fatti scaricare velocemente; ovviamente il relativo attento controllo sul rifiuto scaricato viene temporalmente rimandato, permettendo così agli automezzi di lasciare l'impianto e decongestionando il traffico interno e fuori dall'impianto.

Per questo motivo può succedere che a posteriori vengano rinvenuti alcune quantità di rifiuti non compatibili con l'Autorizzazione all'Esercizio dell'impianto, dovendo quindi farsene successivamente carico l'impianto (vedere punto 4.1 dell'istruzione 635.0030/* "Controllo in accettazione e scarico").

Per semplicità questi particolari quantità di rifiuti rinvenuti a posteriori vengono divisi in due famiglie: i rifiuti comburenti e i rifiuti pericolosi.

Di seguito si riportano le modalità di intervento, da parte degli Operatori Movimentazione rifiuti, nel caso delle due tipologie di rifiuto:

- **Nel caso di un rifiuto comburente (ad es. cloro puro, allumina, braci, ecc.) ed in fase di sua combustione (combustione in atto)**, l'Operatore Movimentazione rifiuti avvisa tempestivamente la Squadra di Emergenza che interviene dotata degli opportuni DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche, maschera con filtri a carboni attivi) e provvedendo ad utilizzare le manichette per l'acqua dell'impianto antincendio per il suo spegnimento. Prima

dell'intervento della Squadra di Emergenza, l'Operatore procede ad isolare il più possibile la frazione di rifiuto in oggetto con l'ausilio del caricatore semovente e/o della pala gommata; a seguire gli stessi Operatori procedono con il riversare su di essa una frazione di rifiuto inerte che è disponibile in impianto e tenuta all'occorrenza (come anche riportato nella procedura 235.0055/* "Gestione delle Emergenze"). In caso l'incendio possa essersi sviluppato, una volta estinto, si provvede ad analizzare i rifiuti combusti ricercando soprattutto sostanze come Diossine, Furani e IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) per poterle avviare a corretto smaltimento, previo comunicazione e richiesta di assenso da parte degli Enti di Controllo preposti (ARPA, Città Metropolitana di Milano, ATS) in modo inoltre da poter salvaguardare l'ambiente e la salute dei lavoratori.

- **Nel caso invece di rifiuto pericoloso** (ad es. recipienti contenenti vernici e/o solventi, frammenti di cemento amianto, batterie ecc) non rinvenuti in fase di scarico perché nascosti o coperti da altri rifiuti, si pone la massima attenzione a che non vi siano sversamenti di alcun tipo a tutela e salvaguardia dell'ambiente e la Squadra di Emergenza provvede quindi ad identificarlo e ad isolarlo (senza manipolarlo) creando una apposita zona di sicurezza all'interno della zona di ritrovamento; la Squadra di Emergenza, equipaggiata con gli opportuni Dispositivi di Protezione Individuali (guanti, occhiali protettivi, tuta protettiva monouso, calzature antinfortunistiche) provvede al suo confezionamento a seconda della tipologia di rifiuto e a seconda delle disposizioni normative vigenti. In caso di sversamenti sono sempre presenti in azienda almeno 0,5 m cubi di sepiolite; il rifiuto assorbito può poi essere messo in fusti in ferro a tutta bocca, contenitori stagni da 1000 litri e opportunamente identificato. Naturalmente l'impianto ne diviene il produttore e provvederà ad un suo immediato smaltimento tramite società ed impianti autorizzati. Nel caso in cui invece il rifiuto rinvenuto non sia subito classificabile, è necessario procedere come sopra e soprattutto contattare immediatamente il responsabile del Laboratorio chimico convenzionato per una repentina sua classificazione. Il successivo smaltimento è garantito da almeno due impianti di stoccaggio limitrofi al sito ed autorizzati. I recapiti dei soggetti interessati sono sempre a disposizione sulla bacheca aziendale

4.2.3.1 Azioni Post Emergenza Rifiuti Non Conformi

Il responsabile del Piano di Emergenza si attiva per:

- gestire e far smaltire questa tipologia di rifiuti in conformità alla normativa vigente;
- ove possibile respingere questa tipologia di rifiuti con segnalazione al produttore ed eventuale sospensione di ulteriori conferimenti;
- far comunicare alla Città Metropolitana di Milano secondo quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4.2.4 Gestione dell'Emergenza per Sversamento di Sostanze Pericolose

In caso di sversamenti di sostanze liquide al suolo (es. gasolio, olii) dovuti a rotture meccaniche di mezzi o impianti, chiunque rilevi l'emergenza deve darne immediata comunicazione alla squadra emergenze per predisporre il subitaneo intervento.

In particolare la squadra deve agire nel seguente modo:

- Intervenire indossando i dpi opportuni (guanti, scarpe antinfortunistiche, mascherina, indumenti protettivi)
- Proteggere qualsiasi scarico adiacente tramite cuscinetti protettivi

- Segregare la zona di sversamento e cercare di intervenire sulla perdita riducendola al minimo o/e eliminandola (utilizzare eventualmente contenitori di raccolta)
- Utilizzare materiale assorbente idoneo (sepiolite) spargendolo sopra la perdita (KIT intervento sversamento sostanze pericolose)
- Fare assorbire e raccogliere il rifiuto prodotto con le opportune cautele e smaltirlo secondo le debite precauzioni
- Nel caso la perdita fosse cospicua e non rimarginabile, mettendo a rischio la salute dei lavoratori e la tutela dell'ambiente, chiamare e far intervenire gli Organismi preposti (VVF, ASL, ARPA) e avvisare il Gestore di raccolta delle acque (Gruppo CAP).

Registrare e verbalizzare l'intervento di emergenza effettuato con il Modulo 835.0022/* "Verbale dell'Emergenza e Valutazione Impatti Ambientali" di cui all'allegato 6.2.

4.2.4.1 Effetti sulla Salute Umana e sull'Ambiente

Lo scarico di inquinanti nei corpi idrici, suolo e sottosuolo può portare a effetti diversi, in funzione delle caratteristiche di biodegradabilità, tossicità e bioaccumulo. In caso di accadimento, tali sostanze si riverserebbero nell'impianto di raccolta acque reflue del sito fino a raggiungere la zona di trattamento individuata dai disoleatori. In casi estremi di saturazione dei disoleatori e/o di loro malfunzionamento, l'inquinante potrebbe riversarsi nella rete fognaria comunale e raggiungere i depuratori del Gestore della raccolta acque (Gruppo CAP); non dovrebbe verificarsi un impatto diretto sull'ambiente e sulle persone.

4.2.4.2 Azioni Post Emergenza Sversamento

Il responsabile del Piano di Emergenza si attiva per:

- manutenzione mezzo o impianto guasto;
- operazioni di pulizia e spurgo della rete di raccolta delle acque;
- gestione eventuali rifiuti/reflui prodotti (formulario, organizzazione trasporto, smaltimento o recupero);
- in caso di rottura del serbatoio interrato, avvio degli adempimenti per l'eventuale bonifica dell'area in accordo con ARPA;
- attuazione degli adempimenti previsti dal titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/06 in caso di necessità bonifica dell'area.

4.2.5 Gestione dell'Emergenza per Tranciamento Involontario dei Cavi Volanti Alta Tensione dell'Impianto Fotovoltaico

In caso di tranciamento dei cavi volanti (8m-9m) di alta tensione dell'impianto fotovoltaico presente sopra le tettoie dei capannoni della A2A RECYCLING dovuto ad urto involontario con i bracci estensibili dei ragni caricatori e/o ribaltamento dei cassoni degli automezzi in fase di scarico rifiuti, la squadra di emergenze deve predisporre per il subitaneo intervento.

In particolare la squadra deve agire nel seguente modo:

- sganciare immediatamente la corrente agendo sugli appositi pulsanti di sgancio (lo sgancio della corrente è totale ed agisce anche sull'impianto fotovoltaico a partire dai convertitori di tensione (continua/alternata) presenti sopra i tetti);
- intervenire indossando i dpi opportuni (guanti, scarpe antinfortunistiche (suola antistatica) ed indumenti protettivi);

- far allontanare dalla zona il personale lavorativo eventualmente coinvolto;
- segregare la zona interessata, allontanando eventualmente da esso il materiale infiammabile;
- chiamare immediatamente la proprietà dell’impianto fotovoltaico e l’elettricista della A2A RECYCLING;
- in caso di incendio procedere come illustrato in 4.2.1;
- in caso di pericolo grave far effettuare l’evacuazione del personale come illustrato in punto 4.2.1.3.1.

Registrare e verbalizzare l’intervento di emergenza effettuato con il Modulo 835.0022/* “Verbale dell’Emergenza e Valutazione Impatti Ambientali” di cui all’allegato 6.2.

4.2.5.1 Azioni post emergenza tranciamento cavi fotovoltaico

Il responsabile del Piano di Emergenza si attiva per:

- Rimuovere i cavi non più sotto tensione da ditta specializzata
- Messa in sicurezza dell’impianto fotovoltaico da ditta specializzata (isolamento cavi e string box)

4.2.6 Altri Scenari di Emergenza

In relazione alle caratteristiche specifiche del sito si definiscono gli scenari seguenti:

4.2.6.1 Evento Sismico

Responsabile coordinamento e attuazione dell’intervento:	RPE		
Responsabile attuazione dell’intervento:	RPE		
Cause	Naturali <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 5px;"> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Zona sismica 4</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse</td> </tr> </table> </div>	Zona sismica 4	Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse
Zona sismica 4	Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse		
Rilevazione	<ul style="list-style-type: none"> • Allerta preventiva mediante comunicazione della Protezione Civile; • Lavoratore 		
Modalità comportamentali Durante la scossa sismica	<ul style="list-style-type: none"> • Non abbandonare il luogo di lavoro durante la scossa sismica (ripararsi sotto una scrivania o tavolo oppure cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. • Appena terminata la scossa, in caso di allarme di evacuazione o a seguito di indicazioni degli ASE presenti, dirigersi mediante le uscite di sicurezza al Punto di Raccolta sito all’esterno dell’impianto riportato da idonea cartellonistica. 		

Azioni di Gestione dell'emergenza:	<p>Terminata la scossa, almeno un ASE di reca al Punto di Raccolta per gestire le persone eventualmente evacuate prima del suono della sirena di evacuazione o dell'avviso verbale dell'ASE. A seguito della richiesta di evacuazione o via allarme o via avviso verbale di un ASE presente, questo si occuperà di controllare e agevolare l'evacuazione del personale non incaricato alla gestione dell'emergenza fino al Punto sicuro di Raccolta.</p> <p>Per raggiungere il Punto di Raccolta:</p> <ul style="list-style-type: none">• Evitare di camminare vicino a strutture/edifici che possono provocare il rischio di crollo o caduta di materiale dall'alto.
Valutazione dei danni e Valutazione opportunità di rientro in sede	<p>Concluso il processo di evacuazione, l'RPE valuterà la possibilità o meno del rientro del personale in sede attraverso le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• sopralluogo con ASE per la verifica visiva al fine di accertare la presenza o meno di lesioni evidenti agli elementi strutturali della piattaforma, sempre se le condizioni riscontrate non comportino un rischio elevato per la sicurezza delle persone;• reperimento di precise indicazioni degli Enti competenti al fine della possibilità o meno di rientrare. <p>In conseguenza all'esito delle due verifiche si potranno avere due differenti scenari, che l'RPE dovrà così trattare:</p> <p>a) Assenza di lesioni evidenti ed indicazioni che vietino l'ingresso nella piattaforma.</p> <ul style="list-style-type: none">• Tramite l'aiuto degli ASE, informare il personale della possibilità di rientrare presso le proprie postazioni di lavoro, mantenendo comunque alto il livello di attenzione circa possibili nuove scosse sismiche; <p>b) Presenza di indicazioni precise da parte degli Enti competenti anche in assenza di lesioni evidenti.</p> <ul style="list-style-type: none">• Informare il personale presente al Punto di Raccolta, del divieto di rientrare nella piattaforma;• Informare Risorse Umane per reperire informazioni sui tempi di rientro in sede;• In presenza di lesioni evidenti, l'RPE informerà la struttura incaricata alla manutenzione dei fabbricati affinché provveda ad attivare i controlli sulle strutture da parte delle autorità competenti.

4.2.6.2 Minaccia e/o Atto Terroristico

Responsabile coordinamento e attuazione dell'intervento:	RPE
Responsabile attuazione dell'intervento:	RPE
Cause	Minaccia di atto lesivo di matrice terroristica
Rilevazione	Telefonicamente, lavoratore che rileva la minaccia o il pacco sospetto.
EMERGENZA DA ATTO TERRORISTICO	
Sulla base dell'esperienza, questo tipo d'emergenza è originata dalla minaccia mediante telefonata anonima o rinvenimento di pacco sospetto.	
Testimone dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> • Il personale che riceve la minaccia terroristica dovrà informare immediatamente e dettagliatamente RPE, lasciando un proprio recapito telefonico per ulteriori contatti. Dovrà essere mantenuto stretto riserbo verso i colleghi al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di panico. • Nel caso di rinvenimento, chi segnala l'accaduto deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'RPE, al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione.
RPE	<p>Contatta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le Forze dell'Ordine (Ordina poi il rientro sul posto di lavoro al termine dell'operazione di bonifica o comunque al benessere delle Forze dell'Ordine) • Avvisa Group Security di A2A (Si coordina con la Security che valuta l'attendibilità della minaccia e gestisce i contatti con le Forze dell'Ordine e, se necessario, dispone l'evacuazione dell'edificio).
EMERGENZA DA ATTO TERRORISTICO	
L'emergenza da atto terroristico può manifestarsi in seguito all'utilizzo di svariati mezzi offensivi, quali: armi da fuoco, ordigni esplosivi, ecc.	
Testimone dell'evento	Il personale che riceve la minaccia terroristica dovrà informare immediatamente RPE, lasciando un proprio recapito telefonico per ulteriori contatti.

RPE	Contatta: <ul style="list-style-type: none"> • le Forze dell'Ordine • Avvisa Group Security di A2A
Tutto il personale presente	Tutto il personale presente è tenuto a: <ul style="list-style-type: none"> • Chiudersi in ufficio • Tentare di bloccare l'accesso all'ufficio • Nascondersi in un riparo sicuro lontano dall'ingresso dell'ufficio e dalle finestre, in prossimità dei muri portanti • Silenziare il telefono • Mantenere la calma • Aiutare i colleghi in difficoltà • Mantenersi vigili e pronti a fuggire • Se si è lontani dall'evento, uscire dall'edificio e chiamare i soccorsi al 112

4.2.6.3 Emergenze in Edifici/Impianti/Aree Limitrofe

Nei dintorni dell'impianto non si evidenziano situazioni tali da essere trattate nello specifico all'interno del presente Piano di Emergenza.

Eventuali emergenze che interessano edifici/impianti/aree limitrofe saranno valutate dal RPE per prevenire ed eventualmente gestire l'emergenza qualora questa si possa estendere alle strutture/edifici/impianti A2A Recycling. L'emergenza in tal caso sarà gestita nel rispetto delle norme sopra enunciate.

4.3 NORME COMPORTAMENTALI PER TUTTO IL PERSONALE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

tutti coloro che Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di acqua e/o sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

- riscontrano una situazione di pericolo avvertiranno immediatamente la portineria, indicando la natura dell'emergenza e l'area interessata.

In caso di Incendio:

- avvisare immediatamente gli incaricati per l'emergenza o in loro assenza il coordinatore;
- spegnere le apparecchiature elettriche in funzione;
- usare l'estintore e l'idrante solo se autorizzati ed addestrati;
- abbandonare il posto di lavoro e portarsi in zona sicura.

In caso di evacuazione:

- uscire dal locale ordinatamente, senza indugiare per recuperare oggetti personali;
- utilizzare i percorsi di emergenza indicati dalla segnaletica;

- attenersi alle disposizioni impartite dagli incaricati per la gestione dell'emergenza;
- raggiunta l'uscita allontanarsi per non ostacolare il deflusso dall'edificio e/o intralciare l'ingresso dei soccorsi;
- guidare ed assistere i visitatori eventualmente presenti;
- il rientro nell'edificio dovrà avvenire solo dopo precisa autorizzazione.

In altre emergenze:

- in caso di malori, cadute, ferite o altre infermità, o per qualunque altro incidente, avvisare immediatamente il coordinatore per l'emergenza.

NORME DI PREVENZIONE

Avvisare immediatamente il coordinatore per l'emergenza qualora si riscontrino anomalie quali:

1. guasti di impianti elettrici;
2. presenza di materiale ingombrante lungo i percorsi di emergenza e le uscite di sicurezza;
3. perdite di acqua o altre sostanze;
4. eventuali situazioni che possano comportare rischi per le persone;
5. manomissione di attrezzature antincendio.

4.4 PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Nel caso in cui un lavoratore resti infortunato o sia colto da malore:

Azioni a carico del lavoratore più vicino al paziente

- rendersi rapidamente conto dell'accaduto ed attuare le azioni possibili per allontanare dal paziente le cause di pericolo;
- chiamare subito la Squadra di Pronto Soccorso e/o gli operatori addetti al primo soccorso, informando della presenza di paziente/i, luogo e posizione, eventuali dati sui sintomi più evidenti in caso di malore, il tipo di trauma e le cause dello stesso in caso di infortunio;
- in caso eccezionale di assenza di addetti della Squadra di Soccorso, chiamare direttamente il Pronto Soccorso esterno (tel. **112**);
- chiedere eventuali istruzioni;
- vigilare nella zona per non esporre il paziente ad altri pericoli e proteggerlo dalle intemperie, prestando particolare cura anche alla propria incolumità, fino all'intervento degli addetti al soccorso;
- collaborare con gli addetti al Soccorso ove richiesto;
- informare il Responsabile dell'insediamento e/o il Responsabile della Sicurezza.

Azioni a carico della Squadra di Soccorso e degli addetti al Soccorso

- intervenire subito per cercare di capire il tipo e di trauma occorso e la gravità dello stesso e/o il tipo di malore;
- chiamare o disporre perché venga chiamato il Pronto Soccorso esterno (tel. **112**);
- attuare le eventuali azioni di soccorso nei limiti della formazione ricevuta e secondo le procedure di soccorso specifiche per i vari casi, al fine di consentire il mantenimento del paziente in condizioni che permettano al successivo soccorso sanitario esterno il completamento delle operazioni di soccorso;
- completare le azioni per tenere lontano dal paziente eventuali fonti di pericolo;

- proteggere e sorvegliare il paziente, e rassicurarlo in attesa dell'arrivo del Pronto Soccorso esterno;
- collaborare con il Soccorso esterno per facilitarne l'intervento;
- dare le informazioni necessarie al Responsabile della Sicurezza e/o al Responsabile dell'impianto.

INFORTUNIO O MALORE

Chiunque si accorga di un infortunio o un malore dà immediata comunicazione al sig. Brenco Carlo¹ in ufficio, riferendo esattamente il numero di infortunati, il luogo e la gravità della situazione.

Il sig. Brenco Carlo¹ se la situazione è grave, chiama immediatamente l'ambulanza e avvisa il personale addetto al primo soccorso (sig. Buqi Eduart, Torres Alexis, Ferrario Marco, Pierangelo Lavizzari).

Tutti gli altri lavoratori rimangono al loro posto di lavoro.

Cosa fare:

- rimanere calmi e riflessivi, esaminare rapidamente la situazione e agire di conseguenza, con prontezza e decisione. In particolare, è necessario valutare la sicurezza della scena:
 - se l'incidente è avvenuto in un ambiente confinato si deve prima verificare di disporre di idonei DPI (per esempio autorespiratore) o aerare l'ambiente, verificando con appositi strumenti la qualità dell'aria in modo da non sviluppare gli stessi sintomi dell'infortunato
- valutare la coscienza dell'infortunato chiamandolo a voce alta e scuotendo garbatamente le spalle.
- chiamare il pronto soccorso (**112**).
- se la coscienza è presente lasciare l'infortunato nella posizione in cui è stato trovato. Se la coscienza non è presente aprire le vie aeree con la manovra di iperestensione del capo e sollevamento del mento.
- valutare il respiro guardando i movimenti del torace per 10 secondi al massimo.
- se l'infortunato respira, porlo in posizione laterale di sicurezza, se l'infortunato respira ma presente un'emorragia importante e stato di shock, arrestare prontamente l'emorragia e, se possibile, metterlo in posizione antishock (gambe sollevate).
- se non respira praticare la rianimazione.
- in presenza di fratture, ferite o altre lesioni, fare mentalmente un elenco del materiale che può essere utile e provvedere all'immobilizzazione provvisoria, alla medicazione sterile ecc.
- effettuato il soccorso restare vicino all'infortunato, sorvegliandolo e rivalutandone periodicamente coscienza e respirazione.

1: in sua assenza Buqi Eduart, Alex Torres

In attesa dell'arrivo dell'ambulanza l'incaricato al pronto soccorso assiste lo/gli infortunati. Un addetto alla squadra si recherà in corrispondenza dell'imbocco sulla strada pubblica per indirizzare i mezzi di soccorso in arrivo.

In caso di folgorazione, togliere tensione immediatamente agendo sull'interruttore generale dell'impianto in tensione o sui pulsanti di sgancio presenti.

Una cassetta di primo soccorso è disponibile presso gli uffici dell'impianto. Sono stati nominati gli addetti per il primo soccorso.

ASSISTENZA, IN CASO DI EMERGENZA, A PERSONE ESTERNE ALL'AZIENDA PRESENTI SUL POSTO DI LAVORO

In caso di emergenza, le persone esterne all'azienda, presenti in quel momento sul posto di lavoro, sono assistite e fanno riferimento al personale interno all'azienda incaricato della loro sorveglianza, il quale dovrà anche aver fornito, al loro arrivo, informazioni precise sul piano di emergenza ed evacuazione dell'azienda.

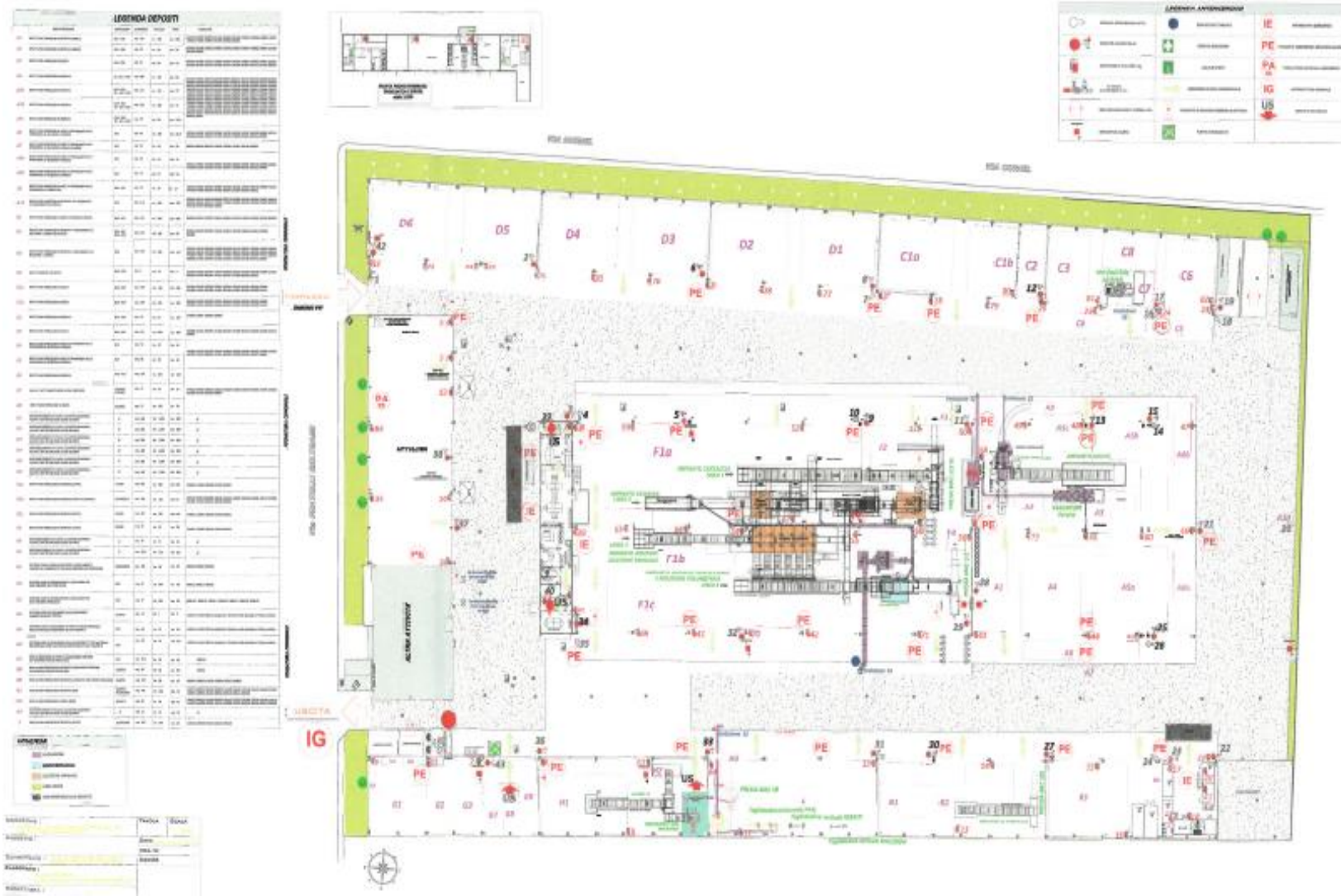
NUMERO UNICO EUROPEO DI EMERGENZA 112
--

5 REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE

Si applica quanto descritto nella Procedura 235.0055/* "Gestione delle emergenze".

6 ALLEGATI

6.1 PLANIMETRIA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA



6.2 MODULO 835.0022/* "VERBALE DELL'EMERGENZA E VALUTAZIONE IMPATTI AMBIENTALI"



VERBALE DI EMERGENZA E VALUTAZIONE IMPATTI AMBIENTALI A SEGUITO DI EMERGENZA

Data:	Nome di chi ha rilevato l'emergenza:	N°:
Descrizione dell'incidente/emergenza:		
Valutazione degli impatti ambientali conseguenti:		
Effettuata da RSPP:	Data:	Firma
Azioni da adottare per prevenire, ridurre o mitigare i danni ambientali		
Da attuare entro il _____		
Proposta da:	Data	Firma
Verifica dell'efficacia delle azioni adottate		
Effettuata da:	Data	Firma
Si richiede Azione Correttiva:	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
Da chi:	Data	Firma

835.0022/01 - P 1/1 - 10/2021

6.3 MODULO 835.0034/* "SCHEDA LOCALIZZAZIONE IRRADIAZIONE"



SCHEDA LOCALIZZAZIONE IRRADIAZIONE

AI SENSI DELLA NORMA UNI10897:2016

Data:

Produttore:

Targa:

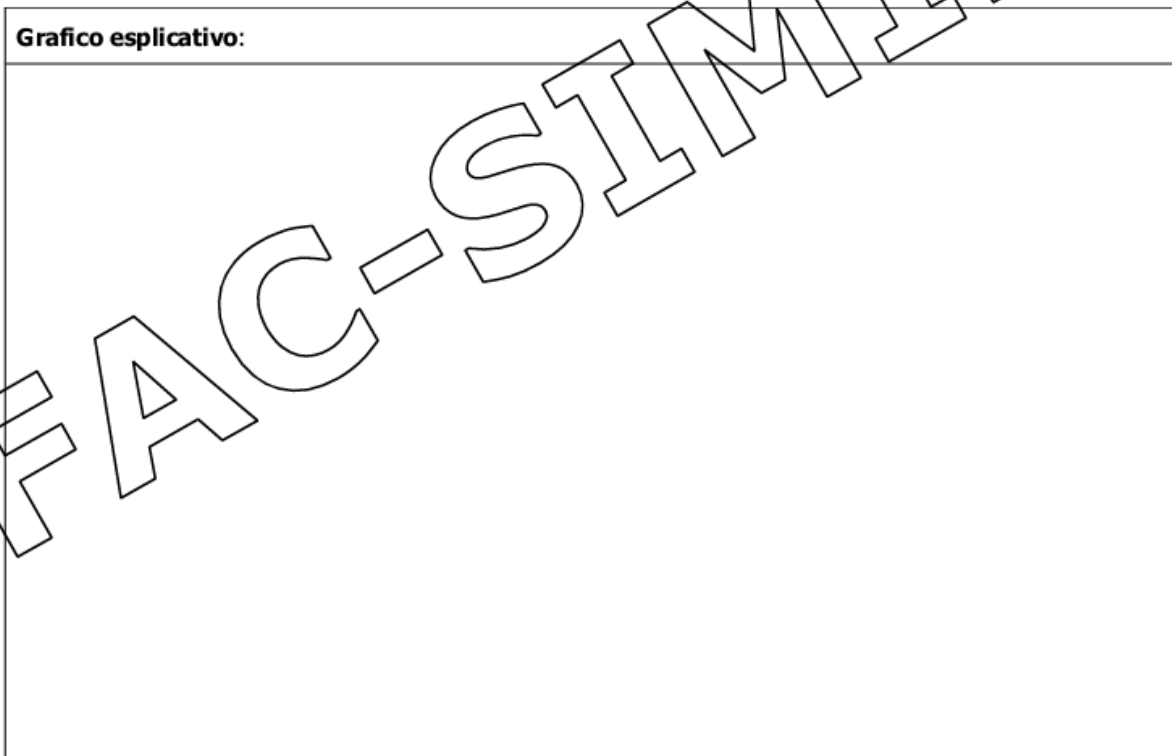
Documento Identificativo (es. formulario):

Strumento: Ultima taratura del:

Valore di fondo (Cont/minuto):

Valore rilevato (Cont/minuto):

Grafico esplicativo:



Firma esecutore controllo:

Firma esperto qualificato (eventuale):

835.0034/01 - P 1/1 - 10/2021